

recupero del centro urbano della città dell'Aquila e la realizzazione di un Atlante commerciale per la regione Calabria.

Per quanto riguarda, infine, le iniziative di formazione, l'Istituto ha partecipato, in collaborazione con l'Ifoa, alla realizzazione del Tirocinio formativo per allievi direttori di centri commerciali e del III° Corso "Master in Management distributivo". Per tali iniziative, a fronte di uno stanziamento di 742,73 milioni di lire è stata impegnata la somma di lire 725,85 milioni, pari al 97,7, con un residuo di lire 16,8 milioni.

2. "Attività di informazione giuridica, pubblicazioni e iniziative convegnistiche". Anche nel 1996 sono stati regolarmente pubblicati i tre numeri della Rivista «Disciplina del commercio», riservando una particolare attenzione alle modifiche normative alla legislazione sul commercio.

Prosegue inoltre, dopo la fase sperimentale conclusasi positivamente, il servizio telematico "L'Esperto risponde" mediante il quale gli esperti dell'Indis svolgono attività di consulenza sulla legislazione commerciale a favore delle Camere di commercio e dei comuni.

Per quanto attiene alle principali attività convegnistiche queste riguardano: la tradizionale Conferenza stampa di presentazione del rapporto sui dati Siredi, in occasione del quale è stata fornita, da parte di Infocamere, una dimostrazione delle nuove applicazioni informatiche per l'utilizzo dei dati contenuti nell'archivio e l'organizzazione, in collaborazione con il Minindustria, di un Convegno sull'accesso ai finanziamenti nazionali e comunitari per il commercio.

Per tali iniziative, a fronte di uno stanziamento di 174,5 milioni di lire è stata impegnata la somma di lire 165,36 milioni, pari al 94,8%, con un residuo di di circa 9 milioni.

3. "Funzionamento degli organi statutari e delle Commissioni; viaggi e trasferte e spese varie". Infine, per quanto concerne il funzionamento degli organi statutari, al quale devono aggiungersi i costi relativi al Comitato tecnico per lo studio delle problematiche sulla panificazione; i viaggi, le trasferte e le spese varie (abbonamenti a riviste, acquisti di pubblicazioni, etc.), rispetto alla previsione iniziale di spesa di 62,77 milioni di lire è stata impegnata la somma di lire 48,43 milioni, pari al 77,2%, con un residuo di 14,33 milioni.

Iniziative per lo sviluppo dei nuovi servizi a rete e per le politiche regionali (Cap. 3003)

Nel quadro delle linee tracciate dal programma triennale, il 1996 ha visto l'Unione impegnata a fornire assistenza al sistema camerale per svilupparne capacità di analisi dei bisogni delle imprese nell'ambito dei processi di sviluppo delle economie locali e della globalizzazione dei mercati. Gli ambiti che maggiormente hanno beneficiato di tale intervento sono stati quelli dell'analisi dei punti di debolezza delle pmi per assisterle nella ricerca della loro rimozione e del relativo consolidamento; dell'individuazione dei bisogni di nuove figure professionali di elevato livello e loro predisposizione attraverso iniziative multimediali e sperimentali di formazione professionale; della comprensione delle necessità di normativa tecnica, certificazione di conformità e di trasferimento tecnologico per favorire l'innovazione di processo e di prodotto; della messa a fuoco delle esigenze di cambiamento organizzativo, commerciale e finanziario delle pmi e assistenza alla ricerca delle migliori soluzioni;

dello stimolo e sostegno alla nascita di nuove imprese ed assistenza al decollo attraverso servizi informativi camerali (Servizio Nuove Imprese) e supporto al decollo.

In questi interventi sono naturalmente state impegnate anche le Agenzie nazionali del sistema e, in particolare: la Fondazione Tagliacarne e Dintec. Si è anche avviato il complesso lavoro per costituire Agitec SpA con Mediocredito Centrale, Enea ed Ipi. Questa agenzia dovrà favorire il trasferimento tecnologico attraverso un'azione di supporto delle agenzie locali.

Sono continuati e si sono sviluppati i rapporti con la Commissione dell'Unione Europea, con i Ministeri dell'Industria, del Lavoro, del Tesoro, del Bilancio e dell'Università e della Ricerca Scientifica. Per quanto concerne i singoli temi di competenza si sono in particolare implementati i contatti con l'Enea, Uni, Sinal con la Società per l'Imprenditorialità Giovanile, la Gepi, l'Ipi. Si è anche partecipato alla fase costituente della Società Investire in Italia, voluta dalla Presidenza del Consiglio per attuare gli investimenti esteri in Italia a partire dalle aree meno sviluppate.

L'impegno finanziario che ne è derivato sul bilancio dell'Ente è stato di 727,6 milioni di lire, con uno scarto sulla previsione del 23,4%.

In sede di programmazione della attività per il 1996 erano state previste, nell'ambito dell'area, una serie di iniziative e progetti - riportati in allegato al bilancio - per i quali le azioni svolte possono essere così sintetizzate:

- azioni per la formazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità. Oltre all'assistenza alle Camere ed alle loro Aziende Speciali per lo svolgimento delle loro attività di formazione rivolta agli imprenditori ed ai loro più vicini collaboratori, le iniziative Unioncamere nel 1996 hanno riguardato il programma nazionale "Formazione Impresa". Tale programma, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, (cui hanno aderito 40 Camere e loro articolazioni funzionali e per il quale sono state approvate 237 azioni formative per 4.400 partecipanti ed un finanziamento comunitario di 31,5 miliardi di lire) assiste le pmi nella valorizzazione delle risorse umane, fattore strategico per la loro competitività, attraverso attività di qualificazione e formazione di alto profilo.

Il programma, proposto nell'ambito dei bandi emanati dal Ministero del Lavoro ha previsto l'interazione di tre principali variabili che hanno ispirato la programmazione formativa e cioè: le finalità di sviluppo economico complessive dell'intervento (creazione di nuove attività imprenditoriali, qualificazioni di persone inoccupate finalizzate al loro inserimento in azienda e/o l'aggiornamento degli addetti delle pmi); le caratteristiche dei settori di riferimento individuati (principali tendenze ed esigenze professionali emergenti); le caratteristiche specifiche dell'utenza finale dell'intervento.

Nel quadro delle intese raggiunte con la Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Italiane, insieme alla Confindustria ed ENEA, è stato attivato anche per le aree del Centro Nord l'intervento per i diplomi universitari nell'ambito del progetto CAMPUS cofinanziato dal FSE. Per quanto concerne il Mezzogiorno è proseguito l'intervento con il progetto Ponte anche d'intesa con il Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica. Nell'ambito del progetto Campus si sono realizzate 6.900 ore di formazione, di cui il 75% costituite da stages in azienda per altri 3.500 allievi. Per il progetto Ponte gli allievi sono stati altri 1.700 e le ore di formazione oltre 24.000. Sono, inoltre, stati implementati il Programma di azione comunitaria Leonardo

"Certification of competence and credit transfer" per la realizzazione di uno studio comparativo sperimentale per la formulazione di un modello di certificazione professionale che conduca all'attribuzione di crediti formativi europei ed il programma Adapt nelle due misure "Previsional competence management" rivolta alla promozione dell'incontro fra domanda ed offerta di formazione e di lavoro e "Euroquality for Sme's" per la predisposizione di un modello di formazione a distanza di responsabile qualità in azienda.

Gli interventi a favore della nuova imprenditorialità si sono orientati allo sviluppo dell'azione degli sportelli per i nuovi imprenditori, anche tramite il trasferimento di esperienze innovative di animazione del territorio realizzate di poli di eccellenza all'interno del sistema.

Per l'attuazione della legge sulla promozione dell'imprenditorialità giovanile, agli uffici delle Camere di Commercio, nel corso del 1996, si sono rivolti circa 22.000 giovani aspiranti imprenditori, mentre nel corso del 1994, ultimo dato disponibile, i potenziali imprenditori che hanno chiesto informazioni agli uffici camerali sono stati circa 24.000. Alla luce del nuovo ruolo del sistema camerale sul territorio è stato valorizzato l'apporto delle aziende speciali nella sensibilizzazione dei potenziali utenti, nella selezione di giovani aspiranti imprenditori, nella formazione-orientamento per lo sviluppo del piano intervento sperimentale. L'intervento è stato condotto dalle aziende speciali Ifoc di Bari per la Puglia, E.VA.PROT. di Terni per l'Umbria e il Centro Produttività Veneto di Vicenza per il Veneto, e ha dato come risultato la realizzazione di 23 seminari, ai quali hanno partecipato 313 "giovani" aspiranti imprenditori.

- "Iniziative per l'innovazione e la normativa tecnica". La proroga alla fine del 1997 del progetto LAB, cofinanziato dal FESR, ha consentito di completare la costituzione di nuovi laboratori ed il potenziamento di quelli già operanti nel Mezzogiorno e di avviare concretamente la costituzione di una rete nazionale di laboratori camerali di elevata qualificazione e dotata dei riconoscimenti ed accreditamenti in grado di trasformare rapporti di prova in certificati validi su tutti i mercati.

In particolare, alla fine del 1996, sono stati completati i laboratori di Cagliari, Campobasso, Foggia, L'Aquila, Lecce. Inoltre è stato avviato il potenziamento dei laboratori di Bari, Messina e Napoli, mentre è in corso di completamento la costruzione del laboratorio di Taranto. E' ancora in fase preparatoria la realizzazione dei laboratori di Cosenza, Palermo, Salerno e Trapani.

La realizzazione ed il potenziamento dei laboratori si è avvalso dell'attività di Tecnocons a favore delle Camere di Bari, Campobasso, Cosenza e Salerno.

L'attività per l'innovazione ed il trasferimento di tecnologie ha teso innanzitutto arricchire l'azione di interconnessione tra offerta di Ricerca e Sviluppo e la necessità delle imprese minori innanzitutto ricercando una linea camerale che valorizzi la presenza di molte aziende speciali, centri estero, eurosportelli, ecc.

Si è anche predisposto, d'intesa con Dintec, una proposta per la realizzazione, presso le aree promozionali delle Camere, degli sportelli tecnologici. Questo progetto è destinato a diventare la linea forte della costituzione di una rete di interconnessione tra le Camere e i laboratori tecnico-merceologici. A tal proposito va segnalato che, grazie al fondo intercamerale di intervento, 17 Camere hanno aderito alla predisposizione di questi servizi informativi e di orientamento delle imprese.

- "Iniziative per l'utilizzo dei fondi strutturali". Nel 1996 si sono conclusi importanti programmi cofinanziati dal FESR che hanno interessato le Camere del Mezzogiorno: in particolare la Sovvenzione Globale LE-TE per l'animazione e la promozione del mercato dei servizi per le imprese che ha raggiunto oltre 1.400 imprese ed ha consentito l'avviamento di due consorzi fidi a medio termine. In questo programma, del valore complessivo di circa 19 miliardi, si sono, tra l'altro, realizzati 708 check-up aziendali e 581 piani di fattibilità in piccole imprese manifatturiere ed il programma operativo Prisma per la diffusione delle informazioni sugli appalti internazionali e sulla normativa tecnica, che interessato complessivamente oltre 3.000 imprese.

Obiettivo delle iniziative previste - con l'utilizzo dei fondi FESR e cofinanziate dalle Camere di Commercio (per il LE-TE anche dalle imprese beneficiarie) - era quello di contribuire a migliorare l'ambiente economico in cui opera la piccola e media impresa favorendo l'acquisizione dei servizi informativi, di assistenza tecnica e di formazione necessari al suo sviluppo.

Rispetto a quanto previsto nel bilancio 1996 relativamente alle nuove proposte presentate nell'ambito del FESR (per tali proposte si è adottata cautela nelle previsioni di bilancio per il 1996 prevedendole soltanto per memoria) c'è da segnalare che per alcuni progetti (PIC-PMI e SEPRI) gli organismi nazionali e comunitari competenti non hanno dato avvio agli atti necessari alla partenza operativa dell'intervento. Mancando pertanto l'approvazione formale delle iniziative non si sono potuti approntare i piani degli interventi da presentare alle Camere.

Sempre nell'ambito delle attività camerali volte al miglioramento dell'ambiente economico in cui operano le PMI, le Camere di Commercio sono state messe in condizione di diventare sportelli per la informazione e l'orientamento dei nuovi incentivi alle imprese (in particolare si è fornito un manuale a tutte le Camere per l'azione a favore della legge sulla nuova imprenditorialità giovanile e si è sviluppata in azione di informazione supporto per le leggi 488 e 341)

Un ulteriore impegno camerale, individuato anche in una specifica delibera del CIPE, è stato quello della diffusione dei Patti Territoriali finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio in cui operano: la Camera può infatti rappresentare il punto di riferimento e di coordinamento per la realizzazione dei Patti con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

Sono poi state avviate iniziative nel 1996, non previste nel bilancio di previsione, quali ad esempio quella per l'attivazione di un servizio di informazione sui fondi strutturali e sulle risorse destinate alle aree depresse da realizzare in collaborazione con la "Cabina di regia nazionale" presso il Ministero del bilancio e una serie di iniziative di sensibilizzazione delle Pmi sull'applicazione della legge 488 realizzata in 18 Camere di commercio insieme all'IPI.

- "Progetto Mezzogiorno". Nell'anno 1996 sono state delineate le linee strategiche del Progetto innanzitutto attraverso una serie di incontri regionali tenuti fra giugno e luglio dal Presidente e dal Segretario del Comitato presso le Unioni Regionali meridionali, finalizzati alla definizione delle necessità delle realtà camerali del sud. Proprio da tali incontri è emerso chiaramente il bisogno di rivolgere l'attenzione del Progetto verso l'organizzazione delle aree promozionali delle Camere del Sud e verso le Unioni Regionali.

E' stata istituita la Segreteria tecnica del Progetto con il compito di operare in sintonia con le differenti competenze funzionali dell'Unione e di fungere da punto di raccordo e collegamento con le strutture del sistema camerale.

Sono stati avviati contatti con le agenzie del sistema camerale, per definire il tipo di supporto tecnico da mettere a disposizione del Progetto, e con la Gepi per vagliare la possibilità di future collaborazioni in campi di comune interesse.

Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia

Iniziative per lo sviluppo della rete europea (Cap. 3004 e 3005)

Nei due capitoli 3004 e 3005 trovano collocazione gli impegni di spesa derivanti dalle attività che fanno capo all'area delle relazioni internazionali, articolati strutturalmente nell'ufficio di Roma e nella sede di Bruxelles e che nel 1996 ha sviluppato le proprie funzioni fondamentalmente su due linee di attività: quella relative alle "funzioni istituzionali" interne ed esterne al sistema camerale e quella relativa alle "funzioni più direttamente operative.

Rientrano nella prima linea di attività l'essere interfaccia di Mondimpresa e di Assocamere, della Consulta dei centri estero, e più in generale referente del sistema camerale per tutte le funzioni relative all'internazionalizzazione. Sul piano esterno al sistema queste funzioni si esplicano in Italia nei confronti delle Amministrazioni centrali e periferiche dell'Ice, e delle organizzazioni di categoria ed all'estero nei riguardi dell'Unione europea, e delle altre principali istituzioni internazionali e degli organismi camerali a livello europeo (Eurochambres) e dei singoli Paesi.

Per quanto riguarda, invece, quelle che abbiamo chiamato funzioni operative, esse si traducono nel gestire azioni di sostegno allo sviluppo dell'offerta di servizi camerali all'internazionalizzazione nella promozione della partecipazione camerale a progetti da inserire in programmi comunitari o di altri organismi pubblici nazionali o internazionali, nella promozione e gestione di accordi di collaborazione con altri sistemi camerali e con organismi internazionali, nella promozione di progetti pilota volti ad aumentare l'efficacia dell'azione camerale sulle tematiche dell'internazionalizzazione, nella promozione della partecipazione delle Camere di Commercio italiane alla costruzione del network delle Camere di Commercio europee, nella valorizzazione della funzione autonoma che le Camere di Commercio in raccordo con quelle di altri paesi, soprattutto a livello di grandi regioni transfrontaliere, possono sviluppare su alcune importanti tematiche di integrazione economia e territoriale.

Per quanto, in particolare, riguarda gli interventi per l'internazionalizzazione dell'economia, che - ricadono più specificatamente sul capitolo 3004, sul piano strettamente finanziario, le previsioni di spesa che erano state formulate per l'anno 1996 hanno trovato impegni molto parziali (circa il 12%), senza però che venisse meno l'impegno nella realizzazione dei progetti che erano stati previsti per l'anno e per i quali si sono conseguite consistenti economie rispetto al preventivato. Sotto tale riguardo, infatti, è stata impostata in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste, la creazione del Segretariato per l'iniziativa centro-europea; una particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti con il Mae e con i partners dell'Ince, attività che è stata coronata dall'ottenimento di un finanziamento da parte del Mae di un progetto per la

costituzione di una rete informativa tra le Camere di Commercio partecipanti all'iniziativa stessa.

Anche il progetto relativo alla assistenza alle Camere di Commercio per la partecipazione ai programmi di Eurochambres è stato pienamente realizzato, come testimonia il livello di partecipazione delle Camere di Commercio italiane a tali programmi: per il programma Mercure Ce 1996, sono state selezionate nove Camere di Commercio italiane (contro tre nel 1994 e cinque nel 1995); nell'ambito del progetto Tacis Chamber Partnership sono state selezionate tre Camere italiane su un totale di nove candidature selezionate a livello europeo; nell'ambito del progetto Phare Chamber Partnership sono state selezionate cinque Camere italiane su venti candidature europee; nell'ambito del progetto Ita sono state selezionate tre Camere italiane con il ruolo di coordinatori nazionali.

Da segnalare anche: la realizzazione a Udine di un convegno sui rapporti transfrontalieri, che ha dato luogo alla firma di un accordo di collaborazione tra le Camere di Commercio del Veneto, del Friuli, della Stiria, della Carinzia e della Slovenia, nonché gli accordi di collaborazione firmati con le associazioni nazionali delle Camere di Commercio della Slovenia, della Jugoslavia e dell'India.

Per quanto invece attiene al capitolo 3005, in esso trovano collocazione le spese relative al funzionamento della sede di Bruxelles e alle azioni che ad essa fanno capo. Gli impegni di spesa che nel corso del 1996 ne sono derivati (1.078 milioni di lire) sono risultati allineati alle iniziali previsioni, con uno scostamento di appena l'1,1%.

Il 1996 è stato un anno di svolta per l'attività della sede di Bruxelles; l'acquisizione e la messa in funzione della nuova sede, l'assunzione di personale con contratto belga a tempo determinato e l'attribuzione di due borse di studio hanno consentito alla sede di disporre delle risorse umane e delle attrezzature necessarie a sviluppare un solido programma di attività basato sulle linee strategiche approvate dagli organi dell'Unione.

Le linee strategiche verso le quali si è diretta l'azione della sede di Bruxelles sono:

- una maggiore presenza nel processo decisionale dell'Unione europea. Sotto tale riguardo le azioni condotte hanno portato: all'inserimento delle Camere di Commercio italiane nell'azione della UE per l'Unione economica e monetaria e sulla campagna sulla moneta unica (è stato approvato dall'UE il progetto Euro dell'Unioncamere); nel dibattito in corso sulla revisione del trattato di Maastricht e sulle revisioni dei fondi strutturali; alla estensione a livello europeo del progetto Excelsior che si è tradotta nel progetto Lapin; al consolidamento della rete telematica europea tramite la presentazione del progetto Netprice sull'adozione di tecnologie Intranet tra alcuni sistemi camerale, in particolare, tra quello italiano e tedesco.

Si è anche operato perchè il sistema camerale italiano venisse inserito in alcuni momenti pubblici comunitari come: la Conferenza UE sulla visibilità ed efficacia dei servizi reali alle pmi; il workshop UE di Palermo sulle società dell'informazione nel Mediterraneo; la Conferenza del Comitato delle Regioni sugli indicatori di benessere; il Forum dell'informazione nei paesi dell'est; il workshop commercio elettronico nel Mediterraneo;

- il potenziamento dell'immagine e della comunicazione verso l'esterno. A questo fine la sede ha consolidato il proprio ruolo a Bruxelles come punto di riferimento del sistema economico italiano, grazie al potenziamento dell'immagine e allo sforzo di comunicazione.

Sono stati più volte ospiti della sede di Bruxelles i Commissari italiani della UE e i Direttori Generali delle varie DG. La sede è diventata anche punto di riferimento per le personalità provenienti dall'Italia. Ad esempio, sono stati ricevuti il Presidente della Cabina di Regia nazionale, alcuni rappresentanti delle Regioni (Assessore all'Industria della Regione Liguria, il Presidente della Regione Veneto).

Per la promozione a Bruxelles del sistema camerale e del sistema economico italiano è stato realizzato un ciclo di seminari che hanno riguardato: la presentazione dello studio sull'impresa artigiana in Europa con la CCI Padova; i rapporti tra pubblica amministrazione e sistema produttivo e presentazione dello studio Unioncamere-ISTAT; le Regioni nella prospettiva dell'integrazione monetaria europea: verso la convergenza o la divergenza; l'azione delle CCI italiane a favore delle pmi con il supporto dei Fondi strutturali della UE.

Sempre sul piano della comunicazione è stato avviato il mailing periodico all'UE dei principali rapporti camerali e ai Commissari e funzionari UE del periodico "Per l'impresa";

- l'appoggio ed il monitoraggio al sistema camerale di alcuni progetti/programmi.

In questo ambito la sede di Bruxelles è stata impegnata per: la partecipazione del sistema camerale italiano ai progetti, programmi e lavori di Eurochambres (Phare, Chamberpartnership, Ita, ecc.); al progetto Euro dell'Unioncamere di sensibilizzazione e informazione verso il sistema delle imprese; al progetto Qualità pmi di Eurchambres promosso da Unioncamere; al progetto Intourisme co-finanziato dalla UE e guidato dalla Regione delle Baleari/Comune di Roma per il potenziamento del turismo via Internet.

Infine la sede di Bruxelles ha sensibilizzato e informato le Camere sulle nuove opportunità progettuali e ha fornito assistenza per la presentazione di progetti. Ha anche assistito le Camere di Commercio nei contatti con la Commissione europea e le Regioni per la gestione dei Fondi strutturali, contribuendo a migliorare i rapporti e la collaborazione tra le Camere di Commercio e le Regioni su questa specifica area di attività.

Sezione 4ª - Iniziative per i servizi associativi

A tale sezione, istituita per la prima volta con il bilancio di previsione 1996, erano state destinate risorse finalizzate alla realizzazione di servizi ed attività più propriamente associativi. Nei nove capitoli in cui si articola la sezione, che fanno riferimento a specifici "punti" di responsabilità, sono state distribuite risorse per i diversi servizi ed attività associative, in coerenza agli obiettivi del programma triennale ed ai compiti affidati dalla legge di riforma del sistema camerale.

All'insieme delle attività e dei progetti previsti nella sezione era stato iscritto uno stanziamento di 5.760 milioni di lire, sul quale sono stati assunti impegni per 5.125 milioni di lire, con una differenza di meno dell'11,4%.

Sviluppo dell'organizzazione e del personale camerale (Cap. 4001)

Agli interventi programmati nell'ambito del capitolo erano state assegnate risorse per 350 milioni di lire, che dagli accertamenti condotti sono risultate quasi per intero impegnate (lo scarto è stato di appena lo 0,3%)

Gli obiettivi assegnati con il bilancio programma per il 1996 sono stati articolati prevedendo diversi livelli di interazione con le Camere di Commercio e con le altre strutture del sistema camerale, avendo altresì particolare riguardo alla integrazione tra le attività di sviluppo dell'organizzazione e del personale con l'attuale processo evolutivo dei servizi camerali e perseguendo il più ampio grado di coinvolgimento e partecipazione.

A tal fine le sei attività progettuali previste sono state impostate ricorrendo preferibilmente agli strumenti della ricerca intervento, dei casi pilota e del lavoro di gruppo tra Unioncamere e Camere di Commercio. Le sei iniziative sono state tutte realizzate ed hanno raggiunto l'obiettivo che si proponevano.

Di seguito si analizzano le attività utilizzando lo stesso raggruppamento in tre sezioni presentato con il bilancio preventivo:

1. "Approfondimento metodologico per gli strumenti gestionali derivanti da disposizioni normative a supporto della dirigenza camerale". In questa sezione era previsto il progetto "laboratorio della dirigenza" con un budget di 40 milioni. Il progetto è stato avviato nel secondo semestre prevedendo con sistematicità l'avvio di incontri con i Segretari Generali (il primo a Genova nel novembre 96) fortemente interattivo e focalizzato sulle tematiche di scenario istituzionale e gestionale.

Attraverso il laboratorio, inoltre, sono state avviate due collaborazioni, che hanno impegnato il budget disponibile, inerenti l'una la realizzazione di un programma formativo per dirigenti pubblici con Profingest, il Comune e l'Università di Bologna e l'altra una ricerca con Cnr e l'Istituto RSO per le Alte Professionalità nel lavoro privato e pubblico. Entrambe le iniziative si concluderanno nel primo semestre 97.

Il secondo progetto previsto in questa sezione aveva la finalità di rendere disponibile per la dirigenza camerale una documentazione organica di "guida applicativa al contratto di lavoro" per il personale con un budget di 35 milioni. Il programma di commento al contratto e di sistematizzazione della normativa del lavoro pubblico è stata realizzata e pubblicata in 400 copie che sono state richieste da numerosi organismi non camerali. Sono anche pervenute numerose segnalazioni di gradimento da parte delle Camere. Il lavoro è stato realizzato dal personale interno e da dirigenti dell'Agenzia governativa per i rinnovi contrattuali (ARAN).

2. "Realizzazione progetti pilota di riprogettazione e innovazione organizzativa". Il progetto previsto in questa sezione è consistito nell'avvio di una ricerca sul servizio di controllo e valutazione dei servizi previsto, peraltro, dal D.Leg. 29/93 con un budget di 195 milioni.

Il progetto, realizzato in collaborazione con dieci Camere di Commercio, è stato avviato il luglio 96 e concluso con la presentazione del rapporto finale avvenuta nel marzo 97. Nelle Camere di Commercio risultano istituiti oltre 60 Nuclei di valutazione e 9 Camere hanno richiesto di partecipare alla fase sperimentale operativa della ricerca, prevista per il 97, destinando allo scopo risorse proprie.

Un ulteriore progetto denominato "programma per il miglioramento della qualità dei servizi" con un budget di 59 milioni, prevedeva la realizzazione del premio qualità,

giunto alla seconda edizione, e l'avvio di quattro iniziative per il miglioramento dei servizi camerali.

Il premio qualità, lanciato presso tutte le articolazioni del sistema ha visto ammessi alla selezione finale 55 progetti di miglioramento o semplificazione dei servizi. Il premio è stato assegnato in una apposita giornata conclusiva che ha visto una ampia partecipazione e riscontrato interesse anche dei media nazionali. La Presidenza del Consiglio ha dato il suo patrocinio all'iniziativa.

Quanto, invece, alle quattro iniziative di miglioramento dei servizi si evidenzia che è stato possibile realizzarne una sola che, peraltro, vedeva assegnato un budget dal bilancio 95, di 20 milioni, relativa al processo di riscossione del diritto annuale. Il lavoro svolto ha messo a fuoco il diagramma di flusso del processo di riscossione, evidenziando i punti critici e i punti di successo. L'iniziativa ha permesso a ben 55 camere di predisporre altrettanti progetti di miglioramento che sono stati presentati al finanziamento del fondo perequativo.

Il gruppo di lavoro, al quale hanno partecipato 5 camere, ha dovuto applicare per primo la metodologia del benchmarking che è stata sperimentata per la prima volta nel sistema camerale comportando un conseguente ritardo nell'avvio delle altre iniziative. L'esito del lavoro, con riguardo alla metodologia, è stato anche oggetto di specifica pubblicazione.

3. "Divulgazione delle esperienze in materia di gestione delle risorse umane e dei servizi". Nella terza sezione è stato previsto un progetto di diffusione, tramite la collana di quaderni interna, di pubblicazioni monografiche, con un budget di 20 milioni. Tutti i numeri realizzati, ad eccezione di quello relativo al tema dell'orario di lavoro (normativa e ricognizione presso le camere) sono andati completamente esauriti.

Complessivamente nel corso del '96 sono stati realizzati sei quaderni, dei quali quelli relativi alle tematiche legate al D.Leg. 29, all'ufficio relazioni con il pubblico e alla normativa sulle assunzioni hanno riscontrato un elevato gradimento.

Prima di affrontare una breve disamina delle attività ordinarie previste nel bilancio programma, occorre evidenziare come nel corso dell'anno si è reso necessario avviare altri quattro progetti non previsti inizialmente nel bilancio programma, prelevando il relativo budget dai capitoli 4008 e dal 2007.

Il primo di questi ha riguardato la partecipazione del sistema camerale a due manifestazioni sulla Pubblica Amministrazione (servizi ai cittadini e alle imprese) di Forum (Roma, Maggio '96) e Comunicazione Pubblica (Bologna, Settembre '96), durante i quali si sono realizzati nello stand del sistema camerale oltre 1500 contatti. La spesa complessiva è risultata di 155,2 milioni di lire con un coinvolgimento di 26 Camere di Commercio e una significativa presenza anche nella sezione Convegni. La presenza del sistema Camerale è stata particolarmente focalizzata sugli strumenti di informazione (cartacea e internet) e sui servizi per le imprese.

Un secondo progetto ha avviato la prima fase del programma di sviluppo sui sistemi di gestione in Unioncamere con una spesa di 35 milioni di lire.

Un terzo progetto ha riguardato in particolare il sistema camerale Siciliano. Si è realizzato uno studio sulle spese previdenziali che è stato consegnato ai Presidenti delle Camere Siciliane e alla Regione, anche tenendo conto delle indicazioni emerse dalla Corte dei Conti, sez. Enti Locali. Sono, inoltre, state realizzate numerose attività di

approfondimento della normativa e svolte riunioni di approfondimento tecnico. Il budget assegnato è stato di 36 milioni di lire che è stato interamente speso.

Il quarto progetto ha dato luogo ad una convenzione con l'Ente Poste per la distribuzione a domicilio dei certificati del Registro delle Imprese. Si è inteso, infatti, avviare una nuova modalità di accesso ai servizi di certificazione tramite telefono e il servizio di posta elettronica. Il progetto ha visto assegnato un budget di 50 milioni che non è stato ancora speso, in quanto è in corso di definizione la ripartizione degli oneri a carico rispettivamente di Unioncamere e dell'Ente Poste.

Complessivamente, quindi, l'area ha realizzato 10 progetti e iniziative rispetto alle 6 previste con un budget di 625 milioni di lire di cui 620 milioni impegnati e 406 milioni effettivamente spesi per il conseguimento degli obiettivi.

Per quanto attiene alle attività ordinarie previste nel bilancio programma sono state svolte senza nessuna variazione di rilievo rispetto alle previsioni.

In particolare, l'ufficio relazioni sindacali di sistema ha realizzato l'attività di supporto alle Camere di Commercio in materia di gestione del contratto di lavoro e delle relazioni sindacali. E' bene evidenziare che la domanda di servizi da parte delle Camere di Commercio si è rivelata in questo campo di gran lunga superiore alla possibilità dell'ufficio di soddisfare le richieste.

L'attività realizzata ha, comunque, conseguito la stesura di 150 risposte a quesiti scritti, oltre a 600 pareri telefonici e 40 riunioni ufficiali. Sono, inoltre, state realizzate le rilevazioni annuali su tutte le Camere di Commercio, previste dalla normativa vigente in materia di aspettative, di anagrafe delle prestazioni, di maggiore rappresentatività delle sigle sindacali, di albo dei dirigenti.

Inoltre, limitatamente all'Unioncamere, è stato realizzato il conto annuale (art.63 del D.L. 29/93) riguardante i costi complessivi delle spese in materia di personale.

Con riguardo all'ufficio del personale dell'Unione sono state realizzate iniziative formative a favore del personale per una spesa complessiva di 46 milioni di lire a fronte di un budget di 65 milioni.

La restante attività ordinaria dell'Ufficio personale, che si caratterizza per la rigidità del carico di lavoro, ha riguardato l'amministrazione del personale (stipendi, missioni, straordinari, TFR, rilevazione delle presenze) con una movimentazione contabile per oltre 8.800 milioni di lire.

Informazione economico-statistica (cap. 4002)

Il rilievo strategico che il programma di attività dell'Ente attribuiva all'informazione economico-statistica trovano riflesso sul bilancio di previsione, che allo specifico capitolo assegnava risorse per 2.750 milioni di lire, pari a poco meno della metà dello stanziamento attribuito al complesso delle attività e progetti per i servizi associativi. Di tale disponibilità, gli impegni assunti nel corso dell'anno sono stati tali da coprirne la quasi totalità (circa il 90%).

Il 1996 ha visto così un'ulteriore crescita di attività dell'Unione nell'Area dell'informazione economica e statistica.

All'interno di quest'area, infatti, è stata svolta un'importante azione di assistenza in favore delle Camere di commercio per la nascita dei nuovi Consigli voluti dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580. Questa attività, che ha preso dal giugno 1996 forma

progettuale (Progetto Nuovi Consigli Camerali), si è esplicitata nell'assistenza alle Camere di Commercio per l'elaborazione dei parametri statistici sulla base dei quali viene definita la composizione di ciascun Consiglio camerale, nonché per tutte le problematiche interpretative connesse, sono stati inoltre organizzati una serie di incontri, seminari e convegni, sia in sede nazionale che provinciale e regionale, finalizzati ad illustrare alle Camere di Commercio, alle associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori, le modalità di applicazione dei regolamenti (DPR 472/95 e DM 501/96) attraverso i quali si perviene alla costituzione dei nuovi Consigli. Nel corso del 1996 questa attività ha interessato direttamente 43 Camere di Commercio.

La nascita dei nuovi Consigli rappresenta evidentemente uno snodo di grande rilevanza e delicatezza nell'applicazione della Riforma Camerale tanto più nel quadro di più ampia riforma istituzionale che sta caratterizzando questo periodo di vita del Paese e non può non interessare direttamente anche le Camere di Commercio.

Il Progetto Consigli, per questa ragione ha affrontato anche il tema della percezione del ruolo delle Camere di commercio sia all'interno del sistema sia fuori di esso, con l'obiettivo di sviluppare una serie di azioni atte a diffondere la cultura, i valori ed i progetti che in questi anni hanno rappresentato il patrimonio delle Camere di commercio. Soprattutto in considerazione del fatto che i circa 2400 nuovi consiglieri avranno bisogno di chiari punti di riferimento che favoriscano una rapida presa di coscienza delle potenzialità e delle linee di sviluppo delle istituzioni camerali. Il budget assegnato al progetto, pari a lire 60 milioni di lire, è stato utilizzato praticamente per intero (59,96) per queste attività.

Altro risultato rilevante del 1996 nell'area economica e statistica è rappresentato dall'avvio dell'estensione nazionale del Progetto Excelsior (Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione). Il progetto, finanziato al 100% con risorse comunitarie (FSE) e nazionali (Fondo di rotazione), prevede la messa a regime di un sistema di rilevazione della domanda di lavoro da parte delle imprese, articolata per profili professionali, settori economici, territori, classi dimensionali, ecc. Poiché nel nostro Paese mancano fonti statistiche di qualsiasi natura su questo argomento, il progetto viene a coprire un vuoto molto rilevante di informazione, di fondamentale importanza sia per le politiche del lavoro che per quelle della formazione. La Convenzione con il Ministero del Lavoro per la realizzazione del Progetto Excelsior è stata perfezionata nell'ottobre 1996. Tuttavia, a dicembre 1996 è stato avviato il lavoro del Comitato Scientifico, e realizzata l'attività di integrazione degli archivi amministrativi prevista in preparazione dell'indagine diretta e telefonica (programmata per l'inizio del 1997) ed espletate le procedure di gara per l'affidamento dei principali incarichi. In questo modo è stato interamente impegnato il budget di 2.000.000.000 preventivato per il progetto nel 1996.

E' proseguita, anche nel 1996, la proficua collaborazione con l'Istat, sia nell'ambito del Progetto Asia (per il quale nel 1996 è stata completata la fase sperimentale), sia nella promozione congiunta di iniziative di ricerca e di diffusione dell'informazione.

Nel campo della ricerca Istat e Unioncamere nel 1996 hanno promosso congiuntamente l'indagine sui "Costi e livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi della P.A.", entrata ormai a regime nel Programma Statistico Nazionale e che verrà completata e diffusa entro il primo semestre 1997. Per questa indagine è stata impegnata la cifra di 357 milioni di lire (il cui 50% è a carico dell'Istat).

Nel campo della diffusione va evidenziata la partecipazione dell'Unioncamere insieme a cinque Camere di commercio pilota (Pavia, Vicenza, Lucca, Sassari, Benevento) ad un progetto congiunto con Istat e Ministero dell'Interno (per il quale sono anche impegnate le Prefetture delle cinque province sopra citate), finalizzato a sperimentare la realizzazione di sportelli di diffusione dell'informazione statistica, fortemente integrati sul territorio.

Per questo progetto, che usufruisce anche di un finanziamento del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Unione ha messo a punto con la collaborazione della Camere di Commercio di Lucca un software sperimentale, finalizzato a presentare con tecniche multimediali la funzionalità dello sportello statistico della Camera di Commercio (costo 7,14 milioni di lire).

Nel corso del 1996 l'Unione ha anche promosso la partecipazione del sistema camerale alla 3^a Conferenza Nazionale di Statistica, realizzando in collaborazione con alcune Camere di Commercio e Unioni regionali uno stand sui prodotti ed i progetti statistici del sistema (impegno di 25 milioni di lire e pagamento di 24,287).

E' proseguita anche nel 1996 l'attività dell'Osservatorio sul sistema camerale, che ha prodotto il tradizionale Rapporto annuale (con impegni complessivi per 27,88 milioni di lire) arricchito questa volta con un software attraverso il quale ciascuna Camera di commercio ha potuto confrontare le proprie performances (indici di efficienza, parametri di attività, ecc.) con le altre Camere della propria regione o della propria dimensione.

E' stata, infine, rinnovata la Convenzione con la Società Prometeia Calcolo S.r.l., avente per oggetto l'aggiornamento del sistema previsionale denominato "Scenari regionali e provinciali" attraverso il quale vengono svolte proiezioni economiche sullo sviluppo dei diversi sistemi regionali e provinciali. Questa Convenzione (del costo di 32,130 milioni di lire) ha consentito alle Unioni regionali interessate di acquisire il servizio a condizioni agevolate.

Stampa, comunicazione e documentazione (Cap. 4003)

Le risorse destinate a soddisfare le esigenze di informazione, comunicazione e stampa sono state quantificate nel bilancio 1996 in 655 milioni di lire finalizzate alla realizzazione di alcuni progetti (realizzazione della "storia dell'Unioncamere", del massimario di scarto delle Camere di Commercio, della "guida agli archivi storici delle Camere di Commercio) oltrechè a dare continuità alla rassegna stampa quotidiana, ai collegamenti con le agenzie di stampa, alla pubblicizzazione dell'immagine dell'Ente e del sistema camerale ed infine alla stampa delle varie pubblicazioni dell'ente. Dello stanziamento preventivato, gli impegni assunti hanno assorbito il 95,4%.

In particolare, per quanto concerne l'attività progettuale, va segnalato che:

- la ricerca sulla "storia dell'Unione italiana delle Camere di Commercio" è stata avviata e portata ad una fase avanzata di realizzazione tanto che si prevede nell'aprile del 1997 la organizzazione di un seminario per la presentazione dei risultati;
- la revisione del massimario di scarto per le Camere di Commercio è stata portata a termine e presentata alla Consulta dei Segretari Generali; non è stato, invece, possibile avviare il progetto relativo al titolario e massimario Upica;
- è stata conclusa la ricerca sulla "guida agli archivi storici delle Camere di Commercio", il cui volume è stato pubblicato nelle edizioni del Ministro dei beni

culturali, con l'acquisto di 1.000 copie da parte dell'Ente, che sono state distribuite alle Camere di Commercio, agli enti collegati, a studiosi e ricercatori.

Quanto all'attività "ordinaria", le risorse impegnate nel capitolo hanno riguardato, con riferimento alle voci più significative: gli abbonamenti alle riviste italiane e straniere, per 36,7 milioni di lire; gli abbonamenti alle varie agenzie di stampa; al massimario della Cassazione, alla banca dati "Sole 24 ore", al notiziario del Senato, per 112 milioni di lire; il servizio quotidiano per la rassegna stampa per 153,8 milioni di lire; l'acquisto di pagine pubblicitarie su periodici per 51 milioni di lire; la stampa di pubblicazioni e documenti, per 82,3 milioni di lire.

Servizi amministrativi per le imprese operanti con l'estero (Cap. 4004)

Nel 1996 gli impegni di spesa per i servizi amministrativi alle imprese operanti con l'estero sono ammontati a 156 milioni di lire e si riferiscono alle seguenti attività svolte nel corso dell'anno:

- organizzazione di seminari di aggiornamento per i funzionari degli Uffici estero delle Camere di Commercio. Le 4 sessioni tenute nel corso del 1996 hanno impegnato il personale dell'area nell'attività organizzativa oltre che nella realizzazione degli aggiornamenti delle normative.
- realizzazione di un *software* applicativo per la semplificazione del contenzioso relativo ai Carnets TIR. L'attività ha comportato in una prima fase lo studio e l'analisi dei sistemi con la Società di informatica fornitrice, sulla base delle normative nazionali ed internazionali e degli aspetti organizzativi del sistema di gestione del servizio TIR; in una seconda fase si sono effettuati il test del prodotto, il caricamento dei dati esistenti e la verifica dei risultati ottenuti. Attualmente il software opera in modo soddisfacente consentendo un'adeguata gestione del contenzioso TIR, ma necessita ancora di alcune implementazioni tuttora in esame per ottenere il massimo delle prestazioni che il prodotto può offrire. Sempre in relazione all'attività TIR è stato realizzato, inoltre, un sistema di collegamento telematico con le Camere di Commercio emittenti i Carnets, che parallelamente si sono adeguate alle procedure di informatizzazione proposte dall'Unioncamere e dall'IRU di Ginevra; allo stato attuale sono in numero di 14. Ulteriori processi di informatizzazione sono in corso presso altre Camere di Commercio.
- partecipazione e assistenza alla terza Conferenza delle Camere di commercio delle Isole dell'Unione europea. L'attività ha visto l'Area impegnata sul piano degli aspetti organizzativi della manifestazione e dei contributi per gli interventi dei Relatori. L'Unioncamere ha, inoltre, previsto un apposito impegno finanziario per la realizzazione dell'iniziativa (che coinvolgeva l'interesse di un'ampia area del territorio nazionale, in gran parte coincidente con il nostro Mezzogiorno, nel quale l'intero sistema camerale è impegnato), ritenendo peraltro il progetto funzionale alle attività dell'Area di supporto tecnico e organizzativo alla delegazione italiana delle Camere di Commercio insulari.

In generale i minori impegni di spesa per tutte queste attività, rispetto ai 300 milioni previsti, sono dovuti essenzialmente alla mancata contribuzione dell'Unione alle spese per l'informatizzazione del Servizio TIR delle Camere di Commercio, per la quale ogni Camera interessata ha sostenuto autonomamente la spesa, affidando all'Ente

esclusivamente il compito del coordinamento delle attività dell'informatizzazione e dell'assistenza sul piano operativo.

Registro delle imprese e sviluppo dei servizi amministrativi (Cap. 4005)

Nell'ambito delle iniziative per i servizi associativi, alle attività progettuali programmate per il Registro delle imprese e per i servizi amministrativi a favore del sistema camerale erano stati stanziati, in sede previsionale, 225 milioni di lire, che a consuntivo sono risultati quasi totalmente impegnati (lo scostamento è risultato di appena lo 0,3%).

Le iniziative programmate ed attuate nell'area del "Registro delle imprese" hanno riguardato:

- il progetto sulle imprese agricole, che è stato realizzato, nei tempi previsti, in collaborazione con l'area per le politiche di settore ed ha consentito di assicurare la correttezza e la completezza dei dati e delle informazioni, relativi a circa un milione di imprese operanti in agricoltura, inseriti nel registro delle imprese. L'iniziativa per lo svolgimento di una campagna pubblicitaria non ha comportato la spesa inizialmente programmata;
- il progetto speciale per il miglioramento della qualità del registro delle imprese, che è stato realizzato con la collaborazione di Infocamere facendo valere il costo complessivo sul fondo d'intervento intercamerale.
- la campagna di informazione su vari quotidiani nazionali, che è stata portata a termine nei tempi e nei modi previsti in compartecipazione con Infocamere;
- un convegno sul Registro delle imprese, che è stato organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano e la cui preparazione ha comportato la spesa di 21,65 milioni di lire (a carico di altri capitoli);
- la task-force sul registro delle imprese; in concomitanza con l'avvio del registro delle imprese presso le Camere di commercio è stato costituito un gruppo di lavoro all'interno dell'Unioncamere con il compito di assistere i nuovi uffici nello svolgimento del lavoro e di dare soluzione ai quesiti di natura giuridica e organizzativa derivanti dalla nuova attività.

Il gruppo di lavoro, composto di sei membri scelti tra i dirigenti e i funzionari camerali, si è riunito 14 volte nel 1996, ha risposto agli oltre 400 quesiti pervenuti ed ha emanato quattro circolari su temi di interesse generale.

Nel mese di luglio è stato promosso un incontro a Roma con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero dell'Industria e dei dirigenti degli uffici del registro delle imprese per una verifica sull'attuazione del nuovo servizio dopo cinque mesi dall'avvio.

E' stata, inoltre, organizzata la 1^a Convention dei conservatori del registro delle imprese, presso la sede dell'Unioncamere, nel corso della quale sono state tenute tre relazioni sui temi dei costi derivanti dall'istituzione del servizio, delle conseguenze sulla gestione del personale e delle novità legislative, regolamentari e organizzative che occorrerebbe introdurre per semplificare l'attività dell'ufficio. Durante la Convention sono stati distribuiti ai partecipanti la raccolta dei pareri resi dalla task-force e una guida all'iscrizione delle società nella sezione ordinaria del registro delle imprese, realizzata a cura di alcuni dipendenti camerali, con il coordinamento dei

componenti del gruppo di lavoro. Per questa attività sono stati impegnati 49 milioni di lire.

La task-force è stata anche coinvolta in alcuni incontri con i responsabili del Ministero dell'Industria per l'esame della modifica al regolamento di attuazione dell'art. 8 della legge n.580 del 1993 e della circolare ministeriale sull'iscrizione dei dati nel R.E.A. e sulla semplificazione delle procedure relative all'attività dell'ufficio. Per l'intera attività della task-force sono state impegnati 65 milioni di lire.

Nell'ambito delle attività associative relative ai servizi amministrativi, il previsto progetto sugli statuti camerali è stato avviato nella seconda metà dell'anno, con il coordinamento del dirigente responsabile dell'area dell'informazione economico-statistica, e con imputazione degli oneri al relativo capitolo.

Diversamente, il progetto relativo a rapporti con le Università, in forza del quale si sarebbero dovute stipulare convenzioni con istituti universitari ai quali affidare studi e ricerche di natura scientifica, prevedendo anche alcune borse di studio su temi attinenti la riforma delle Camere di commercio, non è stato realizzato per la carenza di personale, che ha poi portato alla definitiva soppressione dell'iniziativa nell'anno 1997.

Quanto invece all'attività ordinaria, nonostante la riduzione di personale intervenuta nel corso dell'anno, il 1996 è stato un anno di grande impegno nelle due linee proprie dell'area quali: l'assistenza agli organi collegiali e l'attività legale interna ed esterna.

Quanto alla prima linea, l'attività ordinaria di segreteria ha comportato l'assistenza a 20 riunioni del Comitato di presidenza di cui una informale tenutasi a Bologna, a 9 riunioni del Consiglio e a 2 assemblee degli amministratori, una delle quali si è svolta a Genova. Sempre nel corso dell'anno l'ufficio ha esaminato preventivamente 27 delibere del Presidente e 422 determinazioni dirigenziali.

E' stato, invece, sospeso il progetto per la tenuta e la gestione dell'archivio delle delibere con modalità informatiche e ottiche, in quanto lo stesso è stato assorbito nell'ambito del progetto di informatizzazione dell'ente.

Quanto alla seconda linea, l'attività nell'anno 1996 è stata particolarmente intensa anche per il sopraggiungere di nuove aree di intervento che hanno comportato un impegno costante a supporto sia degli uffici dell'Unione che a favore delle Camere di commercio e delle società del sistema.

Il programma per l'interconnessione tra il sistema informativo delle Camere di commercio e quelli dell'Anagrafe tributaria, dell'INPS e dell'INAIL ha avuto inizio nella seconda metà dell'anno e ha dato luogo a numerosi incontri propedeutici alla firma delle previste convenzioni.

Relazioni istituzionali e servizi legislativi

Regolazione del mercato e tutela del consumatore (Cap. 4006 e 4007)

Gli obiettivi assegnati con il bilancio programma per il 1996, per i quali erano state destinate risorse per 430 milioni di lire, sono stati perseguiti sia attraverso la realizzazione di attività progettuali che lo svolgimento dell'attività ordinaria.

I programmi e le azioni dell'area si ripartiscono in due sezioni fondamentali: le funzioni di regolazione del mercato e tutela dei consumatori e le relazioni istituzionali e servizi legislativi.

L'obiettivo dello sviluppo delle funzioni di regolazione del mercato previste nel 4° comma dell'articolo 2 della legge di riforma, in particolare dell'assistenza alle Camere per le forme alternative di risoluzione delle controversie, è stato perseguito e le attività sono state realizzate - anche se con qualche variazione rispetto al programma iniziale, che si è resa necessaria proprio per perseguire e realizzare al meglio l'obiettivo.

L'obiettivo delle funzioni di relazioni istituzionali e servizi legislativi mirava ad assistere e sviluppare gli aspetti della riforma delle Camere di Commercio, con riferimento anche al riordino dell'assetto istituzionale generale del Paese.

Nel dettaglio, le iniziative avviate hanno riguardato:

- l'assistenza alle Camere per lo sviluppo dei nuovi compiti di regolazione del mercato è stata realizzata attraverso la predisposizione di un manuale teorico-pratico sull'arbitrato avviato in collaborazione con l'ISDACI, per il quale è stata impegnata la somma di 59,5 milioni di lire utilizzando il budget previsto di 50 milioni. Il residuo è stato prelevato dall'iniziativa relativa al gruppo di lavoro sulla conciliazione (previsione 10 milioni), dal momento che è apparso opportuno fornire anzitutto un manuale di pronta consultazione - quale quello realizzato con l'ISDACI - e affrontare i temi relativi alla conciliazione nell'ambito del Comitato tecnico consumatori;
- con riferimento all'arbitrato è stato avviato il progetto per l'attuazione del protocollo d'intesa Unioncamere-Confindustria, non prevedibile fra le iniziative del bilancio preventivo 1996. Il progetto è stato deliberato ad ottobre con la stesura definitiva del regolamento semplificato di conciliazione ed arbitrato, elaborato dalla task force Unioncamere. E' stato fissato un budget di 70 milioni di lire - interamente impegnato utilizzando le disponibilità non impegnate per iniziative previste in bilancio programma e postergate nella loro attuazione. A metà dicembre è stata organizzata la Conferenza stampa per la presentazione del regolamento in occasione della quale è stata realizzata la pubblicazione di 3.000 copie del regolamento distribuite alle Camere e agli operatori. E' stato altresì elaborato e pubblicato in 1.500 copie un volume di presentazione dei servizi delle Camere di Commercio: "Camere di Commercio e accesso alla giustizia". La prima fase del progetto, che verrà realizzato in 3 anni, dovrebbe concludersi ad ottobre 1997;
- per quanto attiene alla conciliazione (su un budget previsto di 30 milioni), è stato affidato un incarico di studio che ha prodotto un approfondimento scientifico e tecnico degli aspetti giuridici ed operativi dei servizi conciliativi che le Camere devono avviare (l'impegno di spesa è stato di 11 milioni, escluse le spese di pubblicazione che gravano sul bilancio 1997), inoltre è stata realizzata in 2.500 copie la pubblicazione "Le Camere di Commercio: una rete di istituzioni per il mercato" (costo relativo: 9,5 milioni di lire circa);
- sul fronte della tutela dei consumatori è stata realizzata (impegnando 55,7 milioni) d'intesa con la Commissione europea insieme al Ministero dell'Industria, alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, all'UNI ed al CNEL, la Conferenza nazionale delle associazioni dei consumatori, in occasione della quale è stato prodotto e pubblicato un apposito rapporto. Sono stati realizzati inoltre due Seminari di studio ed approfondimento con le Associazioni dei consumatori in luglio ed ottobre, per illustrare il complesso di servizi che le Camere di Commercio sono state chiamate a svolgere in funzione di terzietà a favore di imprese e consumatori;